

POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI E COSTO DEL LAVORO

La nuova base 2015

■ L'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione delle nuove serie - con base di riferimento 2015 - degli indici delle posizioni lavorative dipendenti e del costo del lavoro prodotti dalla rilevazione trimestrale Orso (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali). Gli indici pubblicati in precedenza avevano come base l'anno 2010.

■ Il cambiamento periodico della base degli indicatori congiunturali si rende necessario per tenere conto delle modifiche che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche del sistema economico del Paese.

■ L'aggiornamento alla nuova base 2015 degli indici delle posizioni lavorative dipendenti e del costo del lavoro è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche economiche congiunturali n. 1158/2005 e si inserisce all'interno del processo di ridefinizione delle basi di riferimento che sta avvenendo in tutti i paesi dell'Unione Europea e che si concluderà entro il 2018.

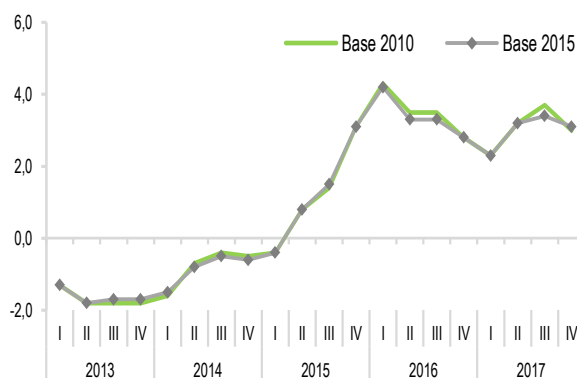
■ Le nuove serie degli indici trimestrali delle posizioni lavorative dipendenti e del costo del lavoro in base 2015 sono state calcolate a partire dal primo trimestre del 2000 e vengono diffuse a livello di sezione della classificazione Ateco 2007.

■ Oltre all'acquisizione delle informazioni dell'indagine mensile sul lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese basate sul nuovo panel, con il passaggio alla nuova base sono state apportate diverse innovazioni per migliorare alcuni aspetti definitivi e metodologici del processo di produzione. Le principali innovazioni introdotte riguardano l'aggiornamento e il perfezionamento dei criteri per la classificazione delle unità nel campo di osservazione della rilevazione, il miglioramento della stima delle Ula e il perfezionamento del calcolo di alcune voci retributive e contributive.

■ Il confronto delle variazioni tendenziali degli indici delle posizioni lavorative dipendenti (Grafico 1), del costo del lavoro per Ula (Grafico 2) e delle sue due componenti, retribuzioni e oneri (Grafico 3), per il totale industria e servizi, nel periodo 2013-2017, mostra un elevato grado di accostamento tra gli indicatori espressi nelle due basi di riferimento. In generale, i cambiamenti introdotti hanno prodotto ridotte differenze, di segno positivo e negativo, implicando tendenze sostanzialmente invariate negli aggregati.

■ Le nuove serie storiche sono pubblicate sul sito I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

GRAFICO 1. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI, IN BASE 2010 E BASE 2015. TOTALE B-S. I trimestre 2013-IV trimestre 2017, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



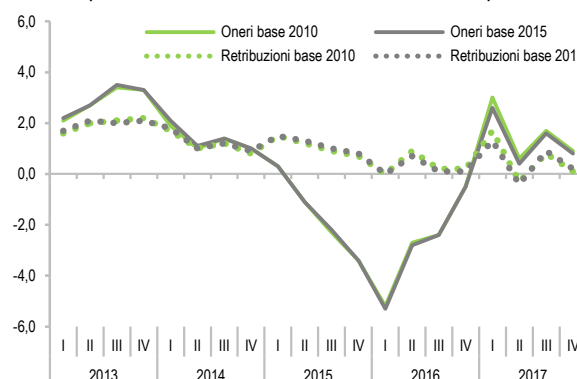
tendenziali

GRAFICO 2. COSTO DEL LAVORO PER ULA, IN BASE 2010 E BASE 2015. TOTALE B-S. I trimestre 2013-IV trimestre 2017, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



tendenziali

GRAFICO 3. RETRIBUZIONI E ONERI PER ULA, IN BASE 2010 E BASE 2015. TOTALE B-S. I trimestre 2013-IV trimestre 2017, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



tendenziali

Caratteristiche generali degli indici

Nell'ambito del sistema informativo congiunturale sul mercato del lavoro - sezione domanda di lavoro delle imprese - l'Istat produce indici sulle posizioni lavorative dipendenti e sul costo del lavoro nelle imprese ed istituzioni private con dipendenti che derivano dalla rilevazione trimestrale Oros. Oltre agli indicatori rilasciati a livello nazionale, la rilevazione Oros consente di adempiere alle richieste del Regolamento STS del Parlamento europeo e del Consiglio sulle statistiche congiunturali (n. 1165/98) e del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul *Labour Cost Index* (n. 450/2003).

L'universo di riferimento della rilevazione copre imprese e istituzioni private di tutte le classi dimensionali. Gli indicatori per le unità di piccola e media dimensione vengono calcolati utilizzando dati di fonte amministrativa (dichiarazioni mensili contributive Inps, DM-virtuale¹). Per la stima delle imprese con 500 e più dipendenti, i dati amministrativi vengono integrati con quelli della rilevazione mensile Occupazione, orari di lavoro, retribuzione e costo del lavoro nelle grandi imprese (di seguito GI).

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita dalle imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le dimensioni, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili ai fini contributivi e che svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O)². Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei.

Al fine di tradurre le informazioni amministrative nelle variabili rilevanti a fini statistici, i dati amministrativi Inps vengono trattati mediante complesse procedure di rielaborazione, supportate da una base di metadati legislativi e amministrativi continuamente aggiornata. I micro dati così ricostruiti vengono in seguito sottoposti a procedure di controllo e correzione, nonché di imputazione di eventuali mancate risposte totali. I dati amministrativi dell'Inps vengono integrati con l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia), predisposto dall'Istat, e con un'altra fonte amministrativa, l'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate, per acquisire informazioni sul codice di attività economica e sulla natura giuridica dell'unità, che ne consentono la collocazione nel campo di osservazione della rilevazione. Al fine di escludere dagli indicatori effetti spuri causati da eventuali modifiche nelle informazioni anagrafiche che avvengono tra un anno e l'altro nelle varie fonti, l'informazione anagrafica assegnata a ciascuna unità viene fissata in occasione di ogni cambio base o, nel caso di unità nate successivamente, nell'anno di nascita.

La stima relativa alle unità di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati Inps con quelli dell'indagine GI. L'integrazione tra le due fonti richiede l'armonizzazione del contenuto definitorio delle variabili e l'individuazione delle unità compresenti, al fine di escludere possibili duplicazioni. Il *linkage* fra le due fonti, che avviene trimestralmente, passa attraverso l'analisi delle frequenti trasformazioni giuridiche (scorpori, fusioni, ecc.) che tipicamente interessano le imprese di grandi dimensioni e che vengono rilevate in tempi diversi dalla fonte amministrativa e dall'indagine. D'altra parte, le variabili economiche rilevate dall'indagine GI presentano una maggiore accuratezza e completezza, grazie a mirati controlli svolti in fase di revisione dei dati raccolti e a un'imputazione di dati mancanti basata anche sui dati Oros. L'integrazione tra le due fonti richiede, ovviamente, l'acquisizione dell'intero universo delle grandi imprese quando avviene il rinnovo del panel utilizzato nella rilevazione in corrispondenza dei cambi base³.

¹ Dati aggregati a livello d'impresa, risultato di un'operazione di virtualizzazione che l'INPS effettua mensilmente, per scopi amministrativi, con proprie procedure informatiche e attraverso cui le poste retributive e contributive dei flussi individuali UniEmens vengono ricostruite su base aziendale (DM-virtuale).

² Nell'anno base 2015 le imprese rilevate da Oros ammontano, in media, a 1 milione e 400 mila circa, per un totale di 11 milioni e 600 mila posizioni lavorative dipendenti. I settori coperti sono, in dettaglio, i seguenti: B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; F - Costruzioni; G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H - Trasporto e magazzinaggio; I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; J - Servizi di informazione e comunicazione; K - Attività finanziarie e assicurative; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi ad esclusione della divisione S94 - Attività delle organizzazioni associative.

³ Con il passaggio alla base 2015, l'indagine GI ha rivisto e ampliato il panel d'indagine prevedendo l'allargamento a settori di attività economica prima esclusi, quali Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche sportive di intrattenimento e divertimento e Altre attività di servizi (sezioni Q, R, S della classificazione economica Ateco 2007).

La rilevazione Oros diffonde indici, variazioni tendenziali e variazioni congiunturali relativi alle variabili che descrivono il costo del lavoro e le posizioni lavorative dipendenti. Indici e variazioni sono diffusi utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo.

Per descrivere la dinamica delle variabili di costo del lavoro vengono calcolati: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, che rappresenta una sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'input di lavoro coerente con le variabili amministrative relative al costo del lavoro che, per definizione, non includono la cassa integrazione guadagni (Cig)⁴.

Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media mensile del monte retributivo trimestrale per il corrispondente numero medio di Ula. I rispettivi indici si ottengono rapportando le retribuzioni lorde per Ula medie mensili nel trimestre al corrispondente valore medio mensile nell'anno base. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui si verificano slittamenti nel pagamento delle mensilità aggiuntive e/o circostanze di carattere episodico come la corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, rinnovi contrattuali, ecc. Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio, l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici delle singole componenti dell'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

Da giugno 2015 la rilevazione Oros diffonde gli indici sul numero delle posizioni lavorative dipendenti, in aderenza alla definizione statistica dettata dal regolamento della Commissione europea n. 1503/2006. Inoltre, si rilasciano indici sul numero delle posizioni di lavoro in somministrazione, stimato sulla base dei dati delle agenzie di lavoro in somministrazione presenti nei dati Oros, che rappresentano una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico e anticipatrice dell'evoluzione dell'occupazione complessiva. La stima delle posizioni lavorative dipendenti è ottenuta attraverso trattamenti specifici attuati sulla variabile posizioni retribuite, già usata nel calcolo delle Ula. Tali trattamenti riguardano solo i dati delle unità derivanti dalla fonte amministrativa e non quelli delle unità rilevate dall'indagine GI. In particolare, sono due gli aspetti approfonditi⁵:

- l'assenza di dichiarazioni contributive ritardatarie per cui si rende necessaria l'imputazione del dato amministrativo;
- l'assenza, nelle dichiarazioni contributive pervenute all'Inps, delle informazioni relative ai dipendenti non retribuiti poiché assenti nell'intero mese per aspettativa di breve durata e collocamento in Cig. In tal caso, si interviene misurando la variabile obiettivo con il supporto di informazioni ausiliarie.

Gli indici che descrivono le posizioni lavorative dipendenti vengono calcolati dividendo le posizioni lavorative medie mensili per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base.

⁴ Nello specifico, il ricorso alle Ula a denominatore degli indicatori si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore intensità di lavoro da parte delle imprese, in particolare durante i periodi di ricorso a Cig o solidarietà. Per tener conto di questo aspetto, le Ula vengono stimate come differenza tra le Ula complessive e quelle in Cig, incluse le ore di contratto di solidarietà. Le Ula in Cig sono ottenute dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni utilizzate trimestralmente per il valore massimo di ore di Cig potenzialmente integrabili nel trimestre. La stima delle ore in Cig utilizzate dalle piccole e medie imprese si basa sullo sfruttamento di informazioni sulle ore di Cig autorizzate e sulle giornate/ore retribuite provenienti dalla fonte Inps e disponibili a livello di singola unità. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di Cig proviene dai dati dell'indagine GI. Per alcuni settori vengono, inoltre, sfruttate le ore di Cig tratte dalla rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela).

⁵ Per dettagli sui trattamenti riservati ai dati di fonte amministrativa si veda la statistica Flash II Mercato del lavoro, disponibile al link: <https://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>.

Novità introdotte con l'adozione della base 2015

I dati amministrativi di fonte Inps consentono di coprire, in ciascuna occasione di rilevazione, l'intero universo delle unità obiettivo della rilevazione. Diversamente dalle indagini congiunturali classiche, basate su dati statistici rilevati tramite indagine diretta, le occasioni di cambio base rappresentano, pertanto, non già solo la circostanza per ridefinire il panel di riferimento, ma anche l'opportunità per migliorare aspetti definitori e metodologici. Con il passaggio dalla base 2010 alla nuova base 2015, accanto all'acquisizione delle nuove informazioni della rilevazione mensile sulle grandi imprese⁶, sono state introdotte una serie di innovazioni che hanno riguardato diversi aspetti del processo di produzione degli indicatori:

- l'aggiornamento delle variabili anagrafiche sulla natura giuridica/istituzionale, nonché sul codice di attività economica svolta dalle imprese, utilizzate per le operazioni di classificazione e individuazione del campo di osservazione. La metodologia di assegnazione delle variabili anagrafiche di Oros è finalizzata ad evitare effetti spuri sull'evoluzione degli indicatori di riferimento, causati da eventuali modifiche delle variabili di classificazione che avvengono tra un anno e l'altro nelle varie fonti. A tal fine, l'informazione anagrafica attribuita a ciascuna unità viene fissata nel momento della prima assegnazione (nell'anno base o, nel caso di unità nate successivamente, nell'anno di nascita) e mantenuta invariata fino al successivo cambio base. Con il passaggio alla nuova base, oltre all'aggiornamento delle informazioni anagrafiche (per le quali è stato effettuato l'abbinamento con l'archivio Asia nella versione estesa riferita all'anno 2015) e ad alcuni piccoli miglioramenti alla procedura di assegnazione delle variabili che concorrono alla classificazione delle unità, è stata eseguita un'operazione straordinaria di ricostruzione delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti. Questa operazione si è resa necessaria per eliminare effetti spuri dovuti alle riclassificazioni, osservati anche negli anni antecedenti al 2013, anno a partire dal quale la metodologia è stata già applicata a livello di microdato⁷. Nella precedente metodologia tale operazione era stata effettuata a livello di sezione Ateco basandosi su un approccio in serie storica. L'avanzamento realizzato in occasione della nuova base, consiste nella ricostruzione delle serie storiche attraverso una tecnica di riclassificazione per flussi di dipendenti, basata sullo sfruttamento di microdati e realizzata per divisione Ateco;
- l'aggiornamento delle procedure di ricostruzione delle variabili statistiche sul costo del lavoro e sulle posizioni lavorative dipendenti a seguito di specifici cambiamenti legislativi e amministrativi registrati nelle dichiarazioni mensili contributive Inps, non ancora considerati nelle procedure in base 2010, reso possibile anche grazie alla disponibilità di metadati Inps più completi per interpretare i codici amministrativi. In particolare, è stato migliorato il calcolo delle retribuzioni totali, includendo le retribuzioni imponibili eccedenti il massimale della base contributiva. Inoltre, in conseguenza del passaggio della gestione ex-Enpals all'Inps, avvenuta nel 2015, è stato necessario rivedere il calcolo delle posizioni lavorative, delle retribuzioni e degli oneri sociali per tenere conto del nuovo flusso informativo relativo ai lavoratori sportivi professionisti e dello spettacolo;
- l'affinamento al metodo di stima delle Ula per la sottopopolazione delle piccole e medie imprese, già in uso nella base 2010. In particolare, è stato introdotto lo sfruttamento delle ore fruite di Cig stimate per divisione Ateco 2007 dalla rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate per le imprese sopra i 10 dipendenti (Vela) e dall'indagine GI. L'uso di tali dati ha permesso di ottenere miglioramenti nella stima degli indicatori al netto Cig in alcuni settori per i quali, nella precedente metodologia, si disponeva delle sole ore autorizzate di Cig di fonte Inps, ora utilizzate limitatamente alle imprese con meno di 10 dipendenti. La disponibilità e l'utilizzo delle ore fruite di Cig per divisione Ateco 2007 ha consentito di ottenere stime delle Ula a livello di sezione Ateco 2007 che tengono maggior conto delle specificità nei diversi settori.

Le principali innovazioni sono state introdotte a livello di micro dati a partire dalle stime relative all'anno 2015. Alcuni miglioramenti della stima delle Ula sono stati estesi fino all'anno 2000, al fine di coprire al meglio l'intervallo temporale a partire da cui tale fenomeno ha iniziato ad avere una significativa importanza.

⁶ Per maggiori informazioni sulle principali innovazioni introdotte dalla rilevazione GI nella nuova base 2015 si veda la Nota Informativa diffusa il 3 maggio 2018 Lavoro e retribuzioni nelle Grandi Imprese – La nuova base 2015, disponibile al link: <https://www.istat.it/it/archivio/214330>.

⁷ Per dettagli metodologici su questo aspetto si veda la nota Informativa diffusa il 17 giugno 2015 I nuovi indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei servizi privati disponibile al link: <http://www.istat.it/it/archivio/162610>.

Nel Prospetto 1 viene messa a confronto per l'anno 2015 la struttura dell'occupazione in base 2015 e base 2010. Le due distribuzioni vengono presentate a livello di sezione della classificazione Ateco 2007 e sue aggregazioni.

Come anticipato, la struttura dell'occupazione non subisce rilevanti trasformazioni, anche se si osserva una crescita del peso occupazionale del comparto dei servizi a seguito di un incremento pressoché generalizzato in tutti i settori che ne fanno parte. Nell'industria si riduce invece il peso dell'industria in senso stretto, per effetto della diminuzione dell'incidenza della manifattura e delle costruzioni. Occorre notare che, la struttura occupazionale presentata in questa occasione si riferisce al totale Industria e servizi (B-S escluso O), a differenza di quanto rilasciato in precedenza quando il totale si riferiva a Industria e servizi di mercato (B-N).

PROSPETTO 1. STRUTTURA OCCUPAZIONALE NELL'ANNO 2015 DELLA RILEVAZIONE OROS IN BASE 2010 E IN BASE 2015. Valori percentuali

SETTORI	Base 2010	Base 2015
Industria (B-F)	41,0	36,9
B-E Industria in senso stretto	31,5	29,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	0,2
C Attività manifatturiere	29,2	27,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,7	0,7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,4	1,6
F Costruzioni	9,5	7,1
Servizi (G-S escluso O)	59,0	63,1
G-N Servizi di mercato	52,0	54,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	16,8	17,0
H Trasporto e magazzinaggio	8,0	8,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,0	7,9
J Servizi di informazione e comunicazione	4,0	4,0
K Attività finanziarie ed assicurative	4,1	4,0
L Attività immobiliari	0,5	0,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,9	4,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7,7	8,9
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione	1,4	1,9
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	7,0	8,3
P Istruzione	0,5	0,6
Q Sanità e assistenza sociale	4,0	4,8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,8	1,0
S Altre attività di servizi	1,7	1,9
Industria e servizi di mercato (B-N)	93,0	91,7
Industria e servizi (B-S, escluso O)	100,0	100,0

La ricostruzione delle serie storiche degli indici

A seguito delle innovazioni introdotte a partire dall'anno 2015, le stime Oros calcolate in nuova base presentano delle discontinuità con le stime espresse nella vecchia base. Al fine di rendere disponibili serie trimestrali omogenee relative all'intero periodo osservato tra le due basi, sono state ricostruite le serie storiche per il periodo compreso tra il 2000 e il 2014. Il raccordo delle nuove stime con le precedenti è stato effettuato mediante coefficienti calcolati come rapporti tra i livelli riferiti all'anno 2015 delle singole variabili che concorrono al calcolo degli indici, nelle due basi di riferimento. Le attività condotte per il passaggio alla base 2015 hanno reso possibile calcolare tali coefficienti a livello di divisione Ateco 2007 per tutte le variabili.

Le serie storiche armonizzate sono state ottenute applicando questi coefficienti alle corrispondenti variabili sulle occorrenze delle stime da raccordare. In merito al raccordo delle serie storiche degli

indicatori al netto della Cig, si evidenzia che esso è stato ottenuto applicando alle serie già armonizzate, la stima delle Ula in Cig, anch'essa raccordata a livello di divisione Ateco 2007. Gli indicatori al netto della Cig raccordati sono stati ottenuti ponendo al denominatore la differenza tra le Ula non ancora depurate per la Cig e le Ula in Cig, entrambe raccordate.

Le nuove serie degli indici in base 2015 e il confronto con quelle in base 2010

L'aggiornamento della base ha comportato mutamenti di diversa entità sulla dinamica delle variabili obiettivo della rilevazione. Tali mutamenti hanno interessato l'intera serie storica a partire dall'anno 2000 per effetto della loro ricostruzione. In aggiunta, alle revisioni dovute a tali effetti, sulla serie delle posizioni lavorative dipendenti, nel periodo dal 2000 al 2013, si aggiunge il contributo prodotto dalla nuova metodologia adottata per eliminare gli effetti spuri di riclassificazione, come descritto nella sezione precedente.

Il Prospetto 2 evidenzia revisioni molto contenute sulle posizioni lavorative dipendenti, sia nei principali aggregati economici, sia sul dettaglio delle posizioni in somministrazione. Tra le cause che hanno influenzato in maggior misura le revisioni, vi sono l'assegnazione delle nuove variabili di classificazione e l'eliminazione degli effetti spuri dovuti alle riclassificazioni che hanno interessato l'intervallo temporale dal 2000 al 2013. Tali interventi, che si sono concretizzati in movimenti delle unità tra settori economici, generalmente del medesimo aggregato, hanno comportato compensazioni tra revisioni di segno opposto, producendo modifiche pressoché nulle sul totale. Revisioni di entità più significativa si osservano nell'aggregato dell'Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S), anche per effetto dell'estensione del campo di osservazione della rilevazione GI su tale aggregato economico, precedentemente stimato solo su dati amministrativi. Il Prospetto 6 riporta le revisioni per sezione di attività economica, sintetizzate utilizzando alcune usuali misure statistiche nell'intero periodo indagato⁸, da cui si evince quali sono i settori che hanno maggiormente contribuito alla revisione totale. Tra questi emergono il settore delle Attività immobiliari (sezione L), in cui si alternano revisioni positive e negative; i settori delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sezione R), in cui revisioni di entità non trascurabile, riferite a livelli di variazione particolarmente alti, appaiono di segno prevalentemente negativo; infine, le altre attività dei servizi (sezione S), con stesse caratteristiche del settore precedente, ma con prevalenza di revisioni di segno positivo.

Anche le variabili di costo del lavoro registrano ridotte revisioni, il cui segno non appare sistematico. Come per le posizioni lavorative, sia le retribuzioni (Prospetto 2) sia gli oneri (Prospetto 3) e, come loro sintesi, il costo del lavoro (Prospetto 4) presentano revisioni più marcate nell'aggregato P-S. Accanto alle motivazioni già esposte per argomentare le revisioni delle posizioni, le nuove stime delle variabili di costo del lavoro di questo aggregato sono particolarmente influenzate dall'affinamento della metodologia di calcolo delle componenti di retribuzione e oneri sociali da fonte amministrativa. In particolare, l'inclusione di alcuni massimali retributivi, precedentemente esclusi dal calcolo delle retribuzioni, ha comportato un innalzamento del livello medio delle retribuzioni e una riduzione complessiva dell'aliquota contributiva, ma anche una maggiore variabilità nell'evoluzione temporale di tali componenti. E' nel settore delle attività artistiche e sportive (squadre di calcio, casinò, ecc.), incluso nella sezione R della classificazione Ateco 2007, in cui sono notoriamente concentrati i livelli retributivi più elevati, con evidenti effetti sulle revisioni dell'aggregato P-S. Le evidenze settoriali possono essere tratte dai Prospetti 7, 8 e 9 in cui sono riportate le misure statistiche di sintesi delle revisioni calcolate per sezione Ateco 2007. Dai prospetti emergono revisioni significative nel settore delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sezione R), particolarmente evidente sulle retribuzioni e, di conseguenza, sul costo del lavoro. Inoltre, anche nei settori dell'Istruzione (sezione P) e della Sanità e assistenza sociale (sezione Q), sono presenti revisioni significative dovute principalmente all'affinamento del metodo di stima delle Ula.

⁸ Per dettagli sulle misure statistiche di sintesi delle revisioni si veda: Istat (2010), L'analisi delle revisioni delle informazioni statistiche congiunturali. Approfondimenti. Disponibile al link: https://www.istat.it/it/files/2011/01/approfondimenti_analisi_revisioni.pdf.

PROSPETTO 2. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI IN BASE 2010 E BASE 2015. Variazioni medie annue

ANNO	Totale (B-S escluso O)		Totale industria e servizi di mercato (B-N)		Industria (B-F)		Servizi (G-S escluso O)		Servizi di mercato (G-N)		Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)		Posizioni lavorative in somministrazione	
	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015
2001	-	-	+2,7	+2,7	+1,2	+1,3	-	-	+4,2	+4,3	-	-	+50,4	+50,1
2002	-	-	+2,7	+2,7	+1,1	+1,0	-	-	+4,4	+4,5	-	-	+22,4	+22,4
2003	-	-	+3,1	+3,1	+2,0	+2,0	-	-	+4,2	+4,3	-	-	+9,8	+9,8
2004	-	-	+2,8	+2,8	+0,4	+0,4	-	-	+5,2	+5,2	-	-	+16,6	+16,6
2005	-	-	+0,7	+0,7	-1,1	-1,2	-	-	+2,4	+2,6	-	-	+11,0	+11,0
2006	-	-	+1,7	+1,7	+0,1	+0,1	-	-	+3,2	+3,1	-	-	+18,9	+18,9
2007	-	-	+4,5	+4,4	+3,2	+3,1	-	-	+5,7	+5,4	-	-	+13,8	+13,8
2008	-	-	+2,2	+2,1	+0,2	+0,1	-	-	+4,0	+3,9	-	-	+2,1	+2,1
2009	-	-	-3,1	-2,7	-5,2	-4,6	-	-	-1,3	-1,1	-	-	-30,2	-30,2
2010	-	-	-1,6	-1,8	-4,0	-4,0	-	-	+0,3	+0,1	-	-	+15,3	+15,3
2011	+0,1	+0,1	-0,1	-0,1	-1,7	-1,8	+1,4	+1,5	+1,2	+1,2	+2,7	+2,8	+11,2	+11,2
2012	-0,8	-0,9	-1,2	-1,2	-3,2	-3,3	+0,7	+0,6	+0,3	+0,4	+3,0	+2,4	-7,9	-7,9
2013	-1,7	-1,6	-2,0	-2,0	-3,9	-3,9	-0,3	-0,1	-0,6	-0,6	+2,0	+2,9	+3,2	+3,2
2014	-0,8	-0,9	-1,0	-1,1	-2,6	-2,7	+0,3	+0,2	+0,2	+0,1	+1,3	+1,3	+9,7	+9,7
2015	+1,2	+1,2	+1,0	+1,1	-1,1	-1,1	+2,7	+2,7	+2,5	+2,5	+3,9	+4,0	+17,8	+17,9
2016	+3,5	+3,4	+3,2	+3,1	+1,1	+1,2	+4,9	+4,7	+4,6	+4,4	+6,6	+6,5	+7,2	+7,3
2017	+3,1	+3,0	+3,0	+2,9	+0,9	+0,7	+4,3	+4,3	+4,3	+4,3	+4,7	+4,2	+23,5	+23,6

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI PER ULA IN BASE 2010 E BASE 2015. Variazioni medie annue

ANNO	Totale (B-S escluso O)		Totale industria e servizi di mercato (B-N)		Industria (B-F)		Servizi (G-S escluso O)		Servizi di mercato (G-N)		Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	
	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015
2001	-	-	+3,1	+3,1	+3,1	+3,1	-	-	+2,9	+2,9	-	-
2002	-	-	+2,6	+2,5	+2,4	+2,4	-	-	+2,6	+2,6	-	-
2003	-	-	+2,1	+2,1	+2,7	+2,7	-	-	+1,4	+1,4	-	-
2004	-	-	+2,7	+2,7	+3,3	+3,4	-	-	+1,9	+1,9	-	-
2005	-	-	+2,9	+2,9	+2,6	+2,6	-	-	+3,1	+3,1	-	-
2006	-	-	+3,3	+3,2	+4,0	+4,0	-	-	+2,4	+2,4	-	-
2007	-	-	+2,3	+2,3	+2,4	+2,5	-	-	+2,1	+2,2	-	-
2008	-	-	+4,2	+4,2	+4,3	+4,3	-	-	+3,9	+4,0	-	-
2009	-	-	+2,3	+2,3	+2,9	+2,8	-	-	+1,8	+1,8	-	-
2010	-	-	+3,2	+3,3	+3,8	+3,9	-	-	+2,6	+2,6	-	-
2011	+2,2	+2,1	+2,2	+2,2	+3,3	+3,2	+1,3	+1,3	+1,3	+1,4	+1,8	+1,5
2012	+2,0	+2,0	+2,0	+2,0	+2,9	+2,7	+1,4	+1,5	+1,4	+1,5	+2,0	+2,3
2013	+2,0	+2,0	+2,0	+2,1	+2,4	+2,5	+1,7	+1,7	+1,8	+1,8	+1,9	+1,6
2014	+1,2	+1,2	+1,2	+1,3	+2,0	+2,0	+0,6	+0,7	+0,6	+0,7	+0,9	+0,7
2015	+1,1	+1,1	+1,1	+1,2	+1,7	+1,8	+0,7	+0,7	+0,6	+0,8	+0,7	+0,3
2016	+0,3	+0,2	+0,3	+0,2	+0,2	0,0	+0,5	+0,4	+0,6	+0,3	+0,7	+0,6
2017	+0,5	+0,4	+0,5	+0,4	+1,0	+1,0	+0,3	+0,2	+0,2	+0,1	+0,8	+0,9

PROSPETTO 4. ONERI SOCIALI PER ULA IN BASE 2010 E BASE 2015. Variazioni medie annue

ANNO	Totale (B-S escluso O)		Totale industria e servizi di mercato (B-N)		Industria (B-F)		Servizi (G-S escluso O)		Servizi di mercato (G-N)		Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	
	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015
2001	-	-	+1,7	+1,6	+1,6	+1,6	-	-	+1,9	+1,8	-	-
2002	-	-	+2,8	+2,9	+2,8	+2,8	-	-	+3,0	+3,0	-	-
2003	-	-	+2,4	+2,3	+3,2	+3,2	-	-	+1,4	+1,4	-	-
2004	-	-	+4,0	+4,0	+5,1	+5,0	-	-	+2,9	+3,0	-	-
2005	-	-	+3,4	+3,4	+3,3	+3,4	-	-	+3,5	+3,5	-	-
2006	-	-	+0,8	+0,8	+1,8	+1,7	-	-	-0,1	-0,1	-	-
2007	-	-	+2,9	+2,9	+3,0	+3,0	-	-	+2,9	+2,9	-	-
2008	-	-	+4,5	+4,5	+4,8	+4,8	-	-	+4,4	+4,4	-	-
2009	-	-	+2,2	+2,2	+2,9	+2,9	-	-	+1,8	+1,8	-	-
2010	-	-	+2,9	+3,0	+3,6	+3,7	-	-	+2,4	+2,5	-	-
2011	+2,3	+2,3	+2,4	+2,3	+3,1	+3,1	+1,7	+1,7	+1,8	+1,7	+2,0	+1,7
2012	+1,2	+1,2	+1,2	+1,2	+1,7	+1,6	+1,1	+1,1	+1,0	+1,1	+2,1	+2,4
2013	+2,9	+2,9	+3,0	+3,1	+3,2	+3,3	+2,8	+2,9	+3,0	+3,0	+2,7	+2,6
2014	+1,3	+1,3	+1,3	+1,3	+1,6	+1,7	+1,2	+1,2	+1,0	+1,1	+2,2	+2,1
2015	-1,7	-1,7	-1,6	-1,6	-1,3	-1,3	-1,8	-1,8	-1,7	-1,6	-3,1	-3,1
2016	-2,6	-2,7	-2,5	-2,6	-2,5	-2,6	-2,5	-2,6	-2,3	-2,5	-3,2	-3,0
2017	+1,5	+1,3	+1,4	+1,2	+1,4	+1,3	+1,7	+1,5	+1,5	+1,3	+2,4	+2,7

PROSPETTO 5. COSTO DEL LAVORO PER ULA IN BASE 2005 E BASE 2010. Variazioni medie annue

ANNO	Totale (B-S escluso O)		Totale industria e servizi di mercato (B-N)		Industria (B-F)		Servizi (G-S escluso O)		Servizi di mercato (G-N)		Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	
	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015	Base 2010	Base 2015
2001	-	-	+2,7	+2,6	+2,7	+2,6	-	-	+2,6	+2,6	-	-
2002	-	-	+2,7	+2,6	+2,5	+2,5	-	-	+2,6	+2,7	-	-
2003	-	-	+2,2	+2,2	+2,9	+2,9	-	-	+1,5	+1,4	-	-
2004	-	-	+3,1	+3,0	+3,9	+3,9	-	-	+2,1	+2,2	-	-
2005	-	-	+3,0	+3,1	+2,8	+2,8	-	-	+3,3	+3,2	-	-
2006	-	-	+2,6	+2,5	+3,3	+3,4	-	-	+1,8	+1,8	-	-
2007	-	-	+2,5	+2,5	+2,6	+2,6	-	-	+2,3	+2,3	-	-
2008	-	-	+4,2	+4,2	+4,5	+4,4	-	-	+4,0	+4,1	-	-
2009	-	-	+2,3	+2,3	+2,9	+2,8	-	-	+1,8	+1,8	-	-
2010	-	-	+3,1	+3,2	+3,7	+3,9	-	-	+2,5	+2,6	-	-
2011	+2,2	+2,2	+2,3	+2,2	+3,2	+3,2	+1,4	+1,5	+1,4	+1,5	+1,8	+1,5
2012	+1,8	+1,8	+1,8	+1,8	+2,5	+2,4	+1,3	+1,3	+1,3	+1,3	+2,0	+2,2
2013	+2,2	+2,2	+2,3	+2,3	+2,6	+2,7	+2,0	+2,0	+2,0	+2,1	+2,1	+1,9
2014	+1,2	+1,2	+1,2	+1,3	+1,9	+1,9	+0,8	+0,8	+0,8	+0,8	+1,2	+1,0
2015	+0,3	+0,4	+0,4	+0,5	+0,8	+0,9	+0,0	+0,1	+0,0	+0,2	-0,3	-0,5
2016	-0,5	-0,6	-0,4	-0,5	-0,6	-0,7	-0,2	-0,4	-0,2	-0,4	-0,3	-0,3
2017	+0,8	+0,7	+0,7	+0,6	+1,1	+1,1	+0,6	+0,5	+0,5	+0,4	+1,1	+1,4

PROSPETTO 6. INDICATORI DI REVISIONE DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI. Revisioni calcolate come differenza tra le variazioni tendenziali delle prime stime rilasciate in base 2015 (giugno 2018) e le ultime stime rilasciate in base 2010 (marzo 2018). Le variazioni tendenziali sono riferite ai trimestri dal 2001 al 2017 per i settori dell'aggregato B-N e dal 2011 al 2017 per i settori dell'aggregato P-S

SETTORI	RM	RMA	RMAR	DSR	MAX REV	MIN REV	PERC >0	PERC <0
B	0,0	0,7	0,4	0,9	+1,7	-3,0	42,6	51,5
C	0,0	0,1	0,1	0,2	+0,8	-0,4	17,6	41,2
D	-0,1	0,3	0,2	0,5	+1,5	-1,4	16,2	61,8
E	-0,3	0,4	0,1	0,8	+0,6	-3,2	41,2	39,7
F	+0,1	0,2	0,0	0,2	+0,5	-0,5	52,9	29,4
G	0,0	0,2	0,1	0,3	+0,9	-0,4	35,3	29,4
H	-0,1	0,1	0,1	0,3	+0,4	-0,9	23,5	33,8
I	-0,1	0,2	0,0	0,3	+0,8	-1,4	27,9	36,8
J	0,0	0,3	0,1	0,3	+0,6	-0,6	42,6	44,1
K	0,0	0,2	0,2	0,3	+0,6	-0,8	44,1	38,2
L	0,0	2,1	0,3	3,1	+7,5	-8,1	47,1	44,1
M	-0,2	0,6	0,2	1,2	+1,5	-4,5	27,9	58,8
N	+0,1	0,3	0,0	0,3	+0,8	-0,8	50,0	38,2
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione	0,0	0,1	0,0	0,2	+0,3	-0,9	35,3	29,4
P	0,0	0,7	0,2	1,1	+3,4	-1,8	42,9	46,4
Q	-0,1	0,3	0,1	0,4	+0,3	-0,7	39,3	46,4
R	-0,5	1,1	0,2	1,2	+2,0	-2,3	32,1	64,3
S	+0,3	1,2	0,5	2,2	+5,9	-1,9	25,0	57,1
B-S escluso O	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,1	-0,3	17,9	42,9

RM: Revisione Media; RMA: Revisione Media Assoluta; RMAR: Revisione Media Assoluta in termini Relativi; DSR: Deviazione Standard; Max Rev: Revisione massima; Min Rev: Revisione Minima; Perc > 0 Percentuale revisioni di segno positivo; Perc < 0 Percentuale revisioni di segno negativo.

PROSPETTO 7. INDICATORI DI REVISIONE DELLE RETRIBUZIONI PER ULA. Revisioni calcolate come differenza tra le variazioni tendenziali delle prime stime rilasciate in base 2015 (giugno 2018) e le ultime stime rilasciate in base 2010 (marzo 2018). Le variazioni tendenziali sono riferite ai trimestri dal 2001 al 2017 per i settori dell'aggregato B-N e dal 2011 al 2017 per i settori dell'aggregato P-S .

SETTORI	RM	RMA	RMAR	DSR	MAX REV	MIN REV	PERC >0	PERC <0
B	0,0	0,3	0,1	0,4	+0,9	-0,9	32,4	51,5
C	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,3	-0,2	29,4	17,6
D	0,0	0,1	0,0	0,2	+1,2	-0,2	26,5	22,1
E	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,4	-0,5	29,4	38,2
F	0,0	0,3	0,1	0,4	+1,4	-1,0	32,4	38,2
G	0,0	0,1	0,0	0,2	+0,6	-0,6	23,5	29,4
H	0,0	0,1	0,1	0,1	+0,3	-0,5	44,1	33,8
I	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,2	-0,5	27,9	32,4
J	0,0	0,3	0,2	0,5	+1,7	-1,2	38,2	50,0
K	0,0	0,1	0,0	0,3	+1,6	-0,4	35,3	27,9
L	-0,1	0,2	0,1	0,4	+1,2	-2,4	29,4	47,1
M	+0,1	0,3	0,1	0,4	+1,0	-1,2	54,4	30,9
N	0,0	0,2	0,1	0,3	+0,8	-0,9	44,1	27,9
P	-0,1	0,5	0,3	0,6	+1,6	-1,5	42,9	46,4
Q	+0,1	0,3	0,3	0,4	+1,3	-0,9	50,0	42,9
R	-0,4	0,7	0,4	0,9	+1,5	-2,4	32,1	57,1
S	0,0	0,2	0,1	0,3	+0,5	-0,9	39,3	35,7
B-S escluso O	0,0	0,1	0,1	0,1	+0,1	-0,4	39,3	35,7

RM: Revisione Media; RMA: Revisione Media Assoluta; RMAR: Revisione Media Assoluta in termini Relativi; DSR: Deviazione Standard; Max Rev: Revisione massima; Min Rev: Revisione Minima; Perc > 0 Percentuale revisioni di segno positivo; Perc < 0 Percentuale revisioni di segno negativo.

PROSPETTO 8. INDICATORI DI REVISIONE DEGLI ONERI SOCIALI PER ULA. Revisioni calcolate come differenza tra le variazioni tendenziali delle prime stime rilasciate in base 2015 (giugno 2018) e le ultime stime rilasciate in base 2010 (marzo 2018). Le variazioni tendenziali sono riferite ai trimestri dal 2001 al 2017 per i settori dell'aggregato B-N e dal 2011 al 2017 per i settori dell'aggregato P-S

SETTORI	RM	RMA	RMAR	DSR	MAX REV	MIN REV	PERC >0	PERC <0
B	0,0	0,4	0,1	0,6	+1,0	-1,8	44,1	47,1
C	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,2	-0,2	29,4	29,4
D	0,0	0,1	0,0	0,2	+0,9	-0,4	38,2	26,5
E	0,0	0,1	0,0	0,2	+0,5	-0,6	25,0	39,7
F	0,0	0,3	0,1	0,4	+1,4	-1,0	33,8	39,7
G	0,0	0,1	0,0	0,2	+0,6	-0,9	25,0	32,4
H	0,0	0,1	0,1	0,2	+0,4	-0,9	39,7	32,4
I	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,7	-0,4	39,7	33,8
J	+0,1	0,3	0,1	0,5	+1,6	-1,1	44,1	45,6
K	0,0	0,1	0,0	0,2	+0,8	-0,4	35,3	27,9
L	-0,1	0,3	0,1	0,5	+1,2	-2,9	27,9	45,6
M	+0,1	0,3	0,1	0,4	+0,9	-1,7	50,0	29,4
N	0,0	0,2	0,1	0,3	+0,7	-1,0	44,1	35,3
P	0,0	0,4	0,1	0,6	+1,9	-1,0	50,0	42,9
Q	+0,1	0,4	0,2	0,5	+0,9	-1,0	50,0	46,4
R	0,0	0,4	0,1	0,6	+1,3	-1,6	53,6	39,3
S	0,0	0,2	0,1	0,3	+0,5	-0,8	42,9	39,3
B-S escluso O	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,2	-0,4	21,4	32,1

RM: Revisione Media; RMA: Revisione Media Assoluta; RMAR: Revisione Media Assoluta in termini Relativi; DSR: Deviazione Standard; Max Rev: Revisione massima; Min Rev: Revisione Minima; Perc > 0 Percentuale revisioni di segno positivo; Perc < 0 Percentuale revisioni di segno negativo.

PROSPETTO 9. INDICATORI DI REVISIONE DEL COSTO DEL LAVORO PER ULA. Revisioni calcolate come differenza tra le variazioni tendenziali delle prime stime rilasciate in base 2015 (giugno 2018) e le ultime stime rilasciate in base 2010 (marzo 2018). Le variazioni tendenziali sono riferite ai trimestri dal 2001 al 2017 per i settori dell'aggregato B-N e dal 2011 al 2017 per i settori dell'aggregato P-S

SETTORI	RM	RMA	RMAR	DSR	MAX REV	MIN REV	PERC >0	PERC <0
B	0,0	0,3	0,1	0,3	+0,7	-0,7	39,7	51,5
C	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,2	-0,2	32,4	25,0
D	0,0	0,1	0,0	0,2	+0,9	-0,3	32,4	22,1
E	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,4	-0,5	26,5	41,2
F	0,0	0,3	0,1	0,4	+1,4	-1,1	41,2	39,7
G	0,0	0,1	0,0	0,2	+0,5	-0,8	20,6	33,8
H	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,3	-0,5	36,8	25,0
I	0,0	0,1	0,0	0,1	+0,4	-0,5	27,9	27,9
J	0,0	0,3	0,2	0,5	+1,8	-1,2	39,7	42,6
K	0,0	0,1	0,0	0,2	+1,3	-0,3	33,8	35,3
L	-0,1	0,2	0,1	0,5	+1,2	-2,6	27,9	42,6
M	+0,1	0,3	0,1	0,4	+1,1	-1,3	55,9	30,9
N	0,0	0,2	0,1	0,3	+0,8	-1,1	48,5	33,8
P	-0,1	0,4	0,2	0,6	+1,6	-1,4	35,7	50,0
Q	+0,1	0,3	0,3	0,4	+1,1	-1,0	53,6	32,1
R	-0,3	0,5	0,3	0,7	+1,2	-1,9	32,1	50,0
S	0,0	0,2	0,1	0,3	+0,6	-1,0	46,4	35,7
B-S escluso O	0,0	0,1	0,1	0,1	+0,1	-0,3	32,1	21,4

RM: Revisione Media; RMA: Revisione Media Assoluta; RMAR: Revisione Media Assoluta in termini Relativi; DSR: Deviazione Standard; Max Rev: Revisione massima; Min Rev: Revisione Minima; Perc > 0 Percentuale revisioni di segno positivo; Perc < 0 Percentuale revisioni di segno negativo.

Le procedure di correzione per la stagionalità e per i giorni lavorativi

Le serie degli indici di retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula e gli indici delle posizioni lavorative dipendenti sono diffusi in forma grezza e in forma destagionalizzata (sezioni da B a S escluso O). In aggiunta, viene diffuso anche il dettaglio sulle posizioni lavorative in somministrazione in forma grezza e destagionalizzata.

La procedura di destagionalizzazione adottata è Tramo-Seats, basata su un approccio Reg-ARIMA. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione trimestrale consente una migliore stima delle componenti non direttamente osservabili, i dati di ogni trimestre già pubblicati sono interamente soggetti a revisione. Inoltre, i modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti periodicamente (di norma all'inizio dell'anno, in corrispondenza della diffusione dei dati relativi al primo trimestre). La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione (applicato utilizzando la procedura Tramo), il quale individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile attraverso l'introduzione di un regressore nel modello univariato che descrive l'andamento della serie.

Va inoltre ricordato che gli indici vengono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare (per settore e/o per variabile) viene trattata separatamente rispetto alla relativa serie totale. Fanno eccezione le serie dei totali settoriali delle posizioni lavorative, ottenute indirettamente aggregando le serie destagionalizzate settoriali sottostanti, e tutte le serie settoriali del totale costo del lavoro, ricavate dalla sintesi dei relativi indici destagionalizzati di retribuzioni e oneri sociali. Tale sistema di aggregazione del costo del lavoro implica però che gli aggregati settoriali destagionalizzati di questa variabile risultino indipendenti dalle serie elementari relative al singolo aggregato settoriale. In via generale, il metodo indiretto garantisce la coerenza tra le serie aggregate e le serie componenti, mentre le serie trattate direttamente possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione ovvero da metodo indiretto.

Tutti i dati sono disponibili [I.Stat](#), alla sezione "[Lavoro e retribuzioni/Occupazione dipendente e retribuzioni](#)". Le serie sono, inoltre, diffuse nella pagina web del comunicato stampa "Il mercato del lavoro" nel file excel "Serie storiche" relativo alla domanda di lavoro.

La politica di revisione degli indici

In occasione della prima diffusione degli indici nella nuova base, viene rilasciata l'intera serie storica degli indicatori. A partire dalla successiva diffusione gli indicatori inizieranno ad essere rivisti secondo la politica standard di revisione.

Per ogni trimestre (t) la rilevazione produce una stima provvisoria che può essere rivista per successivi tre trimestri fino a quando viene pubblicata la stima definitiva, rilasciata dopo 12 mesi dalla prima diffusione.

Le revisioni vengono effettuate per incorporare negli indicatori le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione della prima stima. I principali elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti:

- la disponibilità, a 12 mesi dalla prima fornitura, di una versione più completa di dichiarazioni DM-virtuali e utile per la produzione della stima definitiva;
- la revisione dei dati dell'indagine mensile GI⁹;
- le eventuali revisioni occasionali dovute a modifiche nella metodologia di stima degli indicatori o correzione di eventuali errori di misurazione o classificazione.

⁹ Per maggiori dettagli sulla politica di revisione dei dati dell'indagine mensile sulle grandi imprese si veda la Nota Informativa diffusa il 3 maggio 2018 Lavoro e retribuzioni nelle Grandi Imprese – La nuova base 2015, disponibile al link: <https://www.istat.it/it/archivio/214330>.